

Prospettive dell'OCSE sulle competenze 2023

Sintesi

La pubblicazione integrale è disponibile in inglese:

OECD (2023), *OECD Skills Outlook 2023: Skills for a Resilient Green and Digital Transition*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/27452f29-en>.

La pandemia di coronavirus (COVID-19) e le misure politiche attuate per arrestarne la diffusione hanno avuto profonde ripercussioni sulle società e sulle economie di tutto il mondo. Integrare gli insegnamenti tratti dalla pandemia nell'elaborazione delle politiche è fondamentale non solo per sostenere il benessere economico e sociale nei Paesi dell'OCSE sul breve e medio termine, ma anche per rafforzare la resilienza agli shock futuri e garantire una crescita economica giusta e inclusiva sul lungo periodo.

La promozione della sostenibilità ambientale e la realizzazione di tecnologie digitali antropocentriche in grado di sostenere efficacemente la comunicazione e lo scambio di informazioni rappresentano due ambiti in cui gli investimenti a favore delle competenze e delle politiche correlate possono aiutare le società ad anticipare gli eventi avversi futuri, piuttosto che a reagirvi. Il degrado ambientale e i contesti inaffidabili dell'informazione mettono a dura prova le economie e le società di tutto il mondo e sono fonte di notevoli timori e inquietudini tra le popolazioni. Nei Paesi dell'OCSE, in media, quasi sette adulti su dieci percepiscono i cambiamenti climatici come una minaccia, mentre sei adulti su dieci temono di ricevere informazioni false attraverso Internet.

La chiave per sviluppare la resilienza a livello di sistema alle sfide ambientali e alle trasformazioni tecnologiche applicate allo scambio di informazioni consiste nel consentire alle persone di sviluppare un'ampia gamma di competenze — tra cui competenze di elaborazione delle informazioni, competenze socio-emotive e metacognitive — e garantire che le persone dispongano degli strumenti adatti per applicarle efficacemente.

Secondo le proiezioni sviluppate nel rapporto, tra il 2019 e il 2030 la domanda di competenze relative all'interazione con i computer, al pensiero creativo, all'analisi di dati e informazioni e alla comunicazione con persone esterne a un'organizzazione subirà un ulteriore incremento. Allo stesso tempo, per sfruttare al meglio i mercati del lavoro interconnessi occorrerà anche padroneggiare le competenze linguistiche. Nel 2021, quattro offerte di lavoro su dieci pubblicate online in Paesi europei non anglofoni richiedevano la conoscenza dell'inglese. Nelle offerte di lavoro per tecnici e professionisti associati, la proporzione era di un posto su due.

Ciononostante, molte persone nel mondo non dispongono di una padronanza di base nelle competenze necessarie per garantire il proprio benessere economico e sociale e per contribuire efficacemente a un futuro più verde. La pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'importanza dell'alfabetizzazione sanitaria, ossia la capacità di accedere a informazioni pertinenti, comprenderle, valutarle e applicarle per prendere decisioni informate in materia di promozione della salute e prevenzione delle malattie. La tecnologia ha dato ai singoli individui la possibilità di accedere a informazioni scientifiche aggiornate in tempo reale, ma al tempo stesso li ha esposti a un'enorme quantità di informazioni false e potenzialmente dannose online. Durante la peggiore crisi sanitaria dell'ultimo secolo, più di quattro adulti su dieci hanno dichiarato di aver incontrato difficoltà, talvolta notevoli, nel valutare i vantaggi e gli svantaggi delle diverse opzioni di cura, decidere come proteggersi dalla malattia utilizzando le informazioni provenienti dai mass media o trovare informazioni su come gestire i problemi di salute mentale.

A complicare tale quadro, si aggiunge il fatto che le persone acquisiscono e perdono padronanza di diverse competenze nel corso del tempo, a seconda di quanto le utilizzano, dei vincoli esterni a cui sono sottoposti, e del fatto che le condizioni ambientali e sociali in rapida evoluzione cambiano l'insieme di competenze e il livello richiesti. L'adozione di sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita in grado di rispondere a circostanze mutevoli può garantire che i singoli dispongano delle competenze necessarie per sostenere la crescita economica e la coesione sociale. Tuttavia, sebbene la padronanza dell'accesso ai testi, della loro comprensione e valutazione e il ragionamento critico con contenuti matematici siano competenze essenziali per farsi strada in ambienti ricchi di informazioni, il 18 % degli adulti nei Paesi dell'OCSE non raggiunge i livelli di riferimento di tutte queste competenze.

Gli atteggiamenti e le predisposizioni spingono le persone a utilizzare le proprie competenze per migliorare il loro benessere personale e quello delle società in cui si trovano. Accrescono inoltre l'efficacia con cui vengono impiegate le competenze. Ad esempio, i giovani che si sono dichiarati d'accordo, o fortemente d'accordo, nell'affermare di avere a cuore la tutela dell'ambiente, sono più propensi (con una differenza di 16 punti percentuali in più) a risparmiare energia per motivi ambientali. È preoccupante che le disuguaglianze negli atteggiamenti e nelle predisposizioni riflettano le disparità nella padronanza delle competenze. Ad esempio, i giovani svantaggiati dal punto di vista socioeconomico hanno una probabilità inferiore (una differenza di 25 punti percentuali in meno) di raggiungere i livelli di competenze scientifiche di riferimento rispetto ai loro coetanei più avvantaggiati.

Per garantire un sostegno costante alle misure volte ad arrestare il degrado ambientale è fondamentale ridurre i costi sociali dell'azione politica assicurando adeguati sforzi di miglioramento del livello delle competenze, riqualificazione, nonché fornendo assistenza alle popolazioni colpite dalle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici. Per ogni aumento dell'1 % della disoccupazione, la percentuale di adulti che dichiarano di attribuire priorità all'ambiente rispetto all'economia diminuisce dell'1,7 %.

Gli atteggiamenti e le predisposizioni degli individui influiscono sul modo in cui scelgono di utilizzare le proprie competenze per trasformare il loro ambiente in maniera positiva o negativa. Gli atteggiamenti e le predisposizioni sono fattori chiave per gli investimenti nelle competenze. Queste ultime non possono tradursi in azioni significative senza la volontà di agire. Ad esempio, le persone con livelli di istruzione più elevati hanno maggiori probabilità di essere consapevoli dei pericoli associati al degrado ambientale. In tutti i Paesi dell'OCSE, il 73 % delle persone con un titolo di istruzione terziaria, il 66 % con un titolo di istruzione secondaria e il 63 % di coloro che non sono in possesso di un titolo di istruzione secondaria riferiscono di percepire i cambiamenti climatici come una minaccia. Analogamente, le persone in possesso di qualifiche di livello terziario sono molto più propense di coloro che non hanno le stesse qualifiche a indicare che sarebbero disposte a compromettere il loro stile di vita attuale a beneficio dell'ambiente.

Nonostante l'importanza di garantire che le persone abbiano sia le competenze che la volontà di agire, ben sette giovani su dieci non padroneggiano le dimensioni emotiva, comportamentale e cognitiva della sostenibilità ambientale. È quindi meno probabile che si impegnino in azioni volte a promuovere la sostenibilità ambientale in quanto consumatori attuali e futuri cittadini del mondo.

Inoltre, nonostante la crescente consapevolezza dell'importanza di considerare gli aspetti etici nello sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) e il ruolo cruciale che i professionisti dell'IA svolgono nelle economie e nelle società, in 12 dei 14 Paesi con dati disponibili meno dell'1 % delle offerte di lavoro pubblicate online nel 2022 e rivolte a professionisti con competenze in materia di IA menzionava gli aspetti etici relativi alla medesima.

Se, da un lato, investire nelle competenze è fondamentale per fornire alle comunità i mezzi adeguati per far fronte a circostanze avverse, dall'altro è altrettanto importante mettere in atto sistemi di sostegno per aiutare le comunità a superare lo stress e le difficoltà che possono incontrare a seguito delle profonde trasformazioni innescate dalla transizione verde e digitale. Sul lungo termine, per conseguire un adattamento efficace occorre considerare scrupolosamente le conseguenze dirette e indirette della gestione di notevoli sconvolgimenti sociali ed economici. Individuare le popolazioni che non padroneggiano le competenze che acquisiranno importanza in futuro e sviluppare risposte politiche efficaci per sostenerle nello sviluppo delle medesime è fondamentale per costruire una resilienza a livello di sistema, poiché i risultati delle trasformazioni sociali, digitali e ambientali saranno definiti dalle azioni e dai comportamenti di tutte le persone, comprese quelle con livelli inferiori di competenze.

Gli individui provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati hanno meno probabilità di acquisire padronanza in una serie di competenze durante l'istruzione formale, di sviluppare atteggiamenti e predisposizioni che possano sostenere la duplice transizione digitale e verde e ridurre la loro vulnerabilità ai cambiamenti ambientali e tecnologici. Al fine di migliorare l'equità dei risultati e il benessere generale è fondamentale individuare le vulnerabilità dovute alla mancanza di padronanza delle competenze chiave per una duplice transizione giusta, inclusiva e sostenibile e ridurle attraverso un'azione politica adeguata.